Rivista periodica del comune di Mendrisio

memore

mendrisio

anno 2 - numero 1 - marzo 2008

manifestazioni e appuntamenti

marzo

Mar 18
Il restauro della vela del Bagutti
> Conferenza
in collaborazione con Soroptimist International Club Mendrisiotto
Sala Museo d'arte
Ore 18.30

Gio 20
Processione storica del giovedì santo
Centro storico
Ore 20.30

Premiazione Mendrisio d'Oro 2007
Paolo Bettini e Mathias Frank
Albergo rist. Stazione
Ore 19.00

Ven 21
Concerto del venerdì santo Civica filarmonica di Mendrisio
Chiostro dei Serviti
Ore 16.30

Processione storica del venerdì santo
Centro storico
Ore 20.30

Sab 22
Staffetta del Magnifico Borgo
Org. SFG Mendrisio
Centro storico
Ore 18.00-20.30

Torneo internazionale Under 19 Bellinzona
2 incontri
Stadio comunale
Ore 14.30

Mer 26
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle
Ore 08.00-18.00

Sab 29
Assemblea delegati Fed. ticinese Società di tiro
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 10.00

aprile

Mar 01
Prelievo di sangue
Org. Servizio trasfusionale della Svizzera italiana
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 14.30-19.30

Mer 02
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle
Ore 08.00-18.00

Gio 03
Jonathan Sergison architetto
Conferenza
> More Brickword: thinking and making
Esposizione
Org. Accademia di arch.
Palazzo Canavee
Ore 19.30

Sab 05
Meart
Esposizione di sculture nelle vetrine dei negozi
Org. Ass. commercianti e artigiani nucleo storico
Fino al 3 maggio

Assemblea ACSI
Associazione consumatrici della Svizzera italiana
Sala consiglio comunale
Ore 15.00

Campionato di calcio Prima Lega
FC Mendrisio Stabio-FC Baden
Stadio comunale
Ore 16.00

Ven 11
Melodie verbali e linguaggi del bel canto
Itinerario nel melodramma italiano.
Conferenza di G. Pedrojetta
Org. Circolo di cultura Mendrisio e dintorni
Aula magna scuole Canavee
Ore 20.30

Sab 12
1° tiro militare obbligatorio
Poligono di tiro Penate
Ore 14.00-17.00

Mer 16
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle
Ore 08.00-18.00

Campionato di calcio Prima Lega
FC Mendrisio Stabio - FC Zürich U21
Stadio comunale
Ore 20.00

Sab 19
Campionato di calcio Prima Lega
FC Mendrisio Stabio - FC Küsnacht
Stadio comunale
Ore 15.00

Dom 20
Torneo cantonale di calcio mini pompieri
Org. Civici Pompieri Mendrisio
Centro sportivo Adorna
Ore 08.30-17.00

Mer 23
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle
Ore 08.00-18.00

Gio 24
Mimmo Jodice fotografo
Conferenza
Org. Accademia di arch.
Palazzo Canavee
Ore 20.00

Ven 25
Tiro di Mendrisio
Org. Società di tiro La Mendrisiense
Poligono di tiro Penate
Ore 13.30-18.00

Sab 26
Tiro di Mendrisio
Org. Società di tiro La Mendrisiense
Poligono di tiro Penate
Ore 09.00-12.00
e 13.30-18.00

Dom 27
Fiera dei fiori e delle piantine
Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
Ore 08.00-18.00

Tiro di Mendrisio
Org. Società di tiro La Mendrisiense
Poligono di tiro Penate
Ore 09.30-11.30

Concerto annuale Gruppo mandolinistico Eliante di Mendrisio
Fond. Presenza Sud
Ore 16.00

Mer 30
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle
Ore 08.00-18.00

Torneo di calcio Casa della Gioventù
per scuole dell'infanzia, elementari e medie
Oratorio San Giovanni

Campionato di calcio Prima Lega
FC Mendrisio Stabio - FC Winterthur U21
Stadio comunale
Ore 20.00

maggio

Gio 01
Concerto del primo maggio Civica filarmonica di Mendrisio
Piazzale alla Valle
Ore 20.30

Torneo di calcio Casa della Gioventù
per scuole dell'infanzia, elementari e medie
Oratorio San Giovanni

Ven 02
Torneo di calcio Casa della Gioventù
per scuole dell'infanzia, elementari e medie
Oratorio San Giovanni

Torneo di calcio giovanile U 15 Arge Alp
Centro sportivo Adorna
Ore 10.00

Sab 03
Torneo di calcio Casa della Gioventù
per scuole dell'infanzia, elementari e medie
Oratorio San Giovanni

Torneo di calcio giovanile U 15 Arge Alp
Centro sportivo Adorna
Ore 10.00 e 16.00

Dom 04
Torneo di calcio Casa della Gioventù
per scuole dell'infanzia, elementari e medie
Oratorio San Giovanni

Torneo di calcio giovanile U 15 Arge Alp
Finale - Stadio comunale
Ore 11.00

Mer 07
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle
Ore 08.00-18.00

Sab 10
Torneo dell'amicizia Allievi D / E
Org. FC Mendrisio Stabio sezione allievi
Centro sportivo Adorna
Ore 10.00-17.00

Assemblea Ass. ticinese degli Ufficiali
Palazzo Canavee
Ore 09.30

2° Tiro militare obbligatorio
Poligono di tiro Penate
Ore 14.00-17.00

Campionato di calcio Prima Lega
FC Mendrisio Stabio - FC Herisau
Stadio comunale
Ore 16.00

Dom 11
Torneo dell'amicizia Allievi D / E
Org. FC Mendrisio Stabio sezione allievi
Centro sportivo Adorna
Ore 10.00-17.00

Lun 12
Torneo dell'amicizia Allievi D / E
Org. FC Mendrisio Stabio sezione allievi
Centro sportivo Adorna
Ore 10.00-17.00

Mer 14
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle
Ore 08.00-18.00

Gio 15
L'istituto Marchiondi
Spagliardi di Vittoriano Viganò
> Esposizione e conferenza di **Kenneth Frampton**
Org. Accademia di arch.
Palazzo Canavee
Ore 18.30

Ven 16
Mendrisio MobiliTI
Conferenza internazionale sulla mobilità sostenibile
Org. Info VEL
Hotel Coronado
Ore 09.00-17.00

Esposizione Nizzola-Uehlinger
Museo d'arte
Vernissage ore 18.00
Fino al 27 luglio

Sab 17
29° Torneo internazionale di basket giovanile
Org. Mendrisio Basket
Palestre scuole Canavee
Ore 08.00-20.00

Fiera del riciclaggio
Org. Ass. fiera dell'usato
Piazzale alla Valle
Ore 10.00-17.00

Asinada
Passeggiata enogastronomica con gli asinelli per le vie del borgo
Org. Palio di Mendrisio
Ore 16.00

Dom 18
29° Torneo internazionale di basket giovanile
Org. Mendrisio Basket
Palestre scuole Canavee
Ore 08.00-20.00

Fiera antiquariato e collezionismo
Org. Ass. commercianti e artigiani nucleo storico
Centro storico
Ore 09.00-18.00

Mer 21
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle
Ore 08.00-18.00

Accademia sociale SFG Mendrisio
Palestre scuole Canavee
Ore 20.00

Ven 23
Tiro federale di campagna
Poligono di tiro Penate
Ore 14.00-18.00

Sab 24
Tiro federale di campagna
Poligono di tiro Penate
Ore 09.00-11.30
e 13.30-18.00

Torneo di calcio Banche Raiffeisen svizzere
Centro sportivo Adorna
Ore 08.00-19.00

Dom 25
Tiro federale di campagna
Poligono di tiro Penate
Ore 09.30-11.30

Mer 28
Mercato settimanale
Piazzale alla Valle
Ore 08.00-18.00

Gio 29
Giro d'Italia- 18ª tappa Mendrisio-Varese
Giro neutralizzato e gara circuito mondiali 09
Partenza da Via Municipio
Ore 12.00

Ven 30
26° Palio di Mendrisio
Giochi e minipalio
Oratorio San Giovanni
Ore 18.30

Scool Cup Ticino
Gara di corsa d'orientamento per allievi SE e SM
Org. SCOM
Parco Casvegno
Ore 09.00-16.00

Sab 31
26° Palio di Mendrisio
> presentazione rioni, corteo, maccheronata, giochi
Ore 09.30
> corsa degli asini
Prato del vecchio ginnasio
Ore 17.00

25° Arti marziali Mendrisio
> Cross training con gran maestri internazionali
Palestre scuole Canavee
Ore 09.00-17.00

Memorial Artemio Bernasconi
33° meeting Mendrisio
Org. società Nuoto Mendrisio
Piscina comunale
San Martino
Ore 10.00-14.00

giugno

Dom 01
Monte Generoso Bike Marathon
Part. e arrivo a Casvegno
Ore 07.00-17.30

25° Arti marziali Mendrisio
> Goshindo
Corso gratuito di autodifesa per tutti
Palestre scuole Canavee
Ore 13.30-18.00

editoriale

Mendrisio si appresta a vivere giorni intensi. L'appuntamento del borgo con la tradizione delle processioni pasquali affonda le radici nel substrato storico e religioso e incita ancora l'ambizione di parecchi abitanti, a distanza di due secoli dalla loro istituzione, a vestire i panni dei vari personaggi per sfilare lungo le vie. Un tratto significativo da leggere tra le righe dell'identità sociale rinfrancata attraverso le ricorrenze tramandate all'interno della comunità. Al contempo, un evento di prestigio divenuto anche di grande richiamo turistico per l'impianto scenografico ed emozionale che si respira nel borgo vestito delle luci soffuse dei trasparenti. E, dal bagliore dimesso delle vele dipinte alle luci della ribalta mediatica, Mendrisio si prepara ad accogliere l'evento dei campionati mondiali di ciclismo su strada dell'anno prossimo. Il connubio tra Mendrisio e il ciclismo sta assumendo i tratti della consuetudine e i preparativi per sorreggere l'impatto della grande kermesse sportiva sono in fase di definizione e riguardano tutti i settori dell'amministrazione. Un'amministrazione che si sta riorganizzando e rinnovando anche grazie all'apporto di risorse e di competenze dei comuni che si sono aggregati. Il primo passo concreto già in cantiere è l'unificazione dell'istituto scolastico che sarà operativo a partire dal prossimo settembre. Tutte le scuole presenti sul territorio del nuovo comune di Mendrisio saranno raccolte sotto un unico e coordinato referente istituzionale e didattico. Sono pure in corso i lavori per riunire il personale in organico e per ridefinire la mappa dei servizi comunali. Ma il nuovo comune, non dimentichiamolo, prenderà vita unicamente dopo le elezioni comunali, la cui data non è ancora stata stabilita dall'autorità cantonale.

Mendrisio si muove, dunque, al passo con le esigenze del momento. Il bisogno di vitalità dei giovani avrà presto una sede nello stabile della ex Foft che sarà trasformato in centro giovanile. Nel dossier si evoca come questo edificio abbia tracciato una significativa porzione di storia urbana, regionale e anche sociale inserita tra le iniziative cantonali, attuate a partire dagli anni Trenta, volte al miglioramento dell'utilizzo del suolo e delle sue coltivazioni per offrire benefici alla società contadina. Un passato rurale unito alla cultura architettonica del primo Novecento europeo che si riconvertono al presente e ai nuovi bisogni sociali urbani d'incontro, di socializzazione e d'integrazione. Di sempre maggiore attualità è pure il bisogno di sicurezza e di prevenzione espresso dalla popolazione e sul quale la polizia si sta concentrando. Piccoli e grandi progetti locali e regionali per un agglomerato dinamico e attento alle proprie peculiarità.

Il municipio

Le processioni storiche

la tradizione di Mendrisio

foto Maffi

sommario

Memore

PERIODICO DEL
COMUNE DI MENDRISIO
4 numeri all'anno
anche online su
www.mendrisio.ch

Redazione
curatrice e responsabile
Valeria Codoni
collaboratore
Dario Leo

Ufficio informazione e comunicazione
Via Municipio 13
CH-6850 Mendrisio
Tel. +41 91 646 15 89
+41 91 640 31 11
Fax +41 91 646 36 67
e-mail memore@mendrisio.ch

Hanno collaborato a questo numero
Rodolfo Bernasconi
Gianluca Bettoni
Giovanna Colombo
Nicola De Micheli
Gian-Pio Fontana
Alberto Dotti
Danilla Meroni
David Mutti
Nicoletta Ossanna Cavadini
Daniele Papa
Giuseppe Poma
Pietro Romano
Simone Soldini
Sonia Zanetti

Copertina
Giulia Fonti
Flamenco (part.)
Olio - cm 22 x 30

Supporto grafico
dyamic|**design** and systems sagl
Via Gismonda 2
CH-6850 Mendrisio

Stampa
Tipo Print di Roncoroni+Sulmoni & Co
Via Vignalunga 13
CH-6850 Mendrisio

energia

6 eventi > Ci prepariamo ai mondiali di ciclismo del 2009
6 > Grande ciclismo, il Giro d'Italia a Mendrisio!
7 > Cervia, città giardino, ci saremo anche noi
18 acqua potabile > Continua la gestazione dell'acquedotto a lago del Mendrisiotto

passione

8 tradizioni > Il cammino dei trasparenti
9 esposizioni > Gli antichi trasparenti
10 > Una fondazione per le processioni
15 accademia > Ma quanti edifici industriali vuoti abbiamo?
16 scuola > La scuola montana

dialogo

20 sicurezza > Buongiorno agente, prego, entri pure!
21 anziani > Il servizio anziani soli (Sas)

varie

22 memorie d'archivio > Casa Croci rinasce con scritti e immagini di Mendrisio e dintorni
23 ragazzi > Mendy e lo stile
23 concorso > L'oggetto misterioso

Da magazzino agricolo a centro giovanile
Lo stabile ex Foft di Mario Chiattone
a cura di Nicoletta Ossanna Cavadini
< dossier 11

A pochi giorni dalla processione del giovedì santo
di Rodolfo Bernasconi
< l'ospite 10

Scultura di Paolo Bellini donata dal Velo Club Mendrisio al comune in occasione dei campionati del mondo di ciclismo su strada del 1971
Giardino - autosilo di via Zorzi

foto Ti-press

29 maggio

Grande ciclismo il Giro d'Italia a Mendrisio!

1974, 1989, 1998, 2008. Per la quarta volta il Giro d'Italia arriverà a Mendrisio. Giovedì 29 maggio 2008 si svolgerà la 18ª tappa Mendrisio-Varese di 182 km, ideale gemellaggio tra le due città consecutivamente teatro dei mondiali su strada. Il villaggio per le operazioni di partenza sarà collocato nelle adiacenze del palazzo comunale, dove troveranno posto l'area corridori con il podio per la firma del foglio di partenza e gli stand dei partner commerciali della manifestazione.

Dapprima si assisterà al passaggio del variopinto serpentone della carovana pubblicitaria. La corsa darà spettacolo verso mezzogiorno, con il «giro neutralizzato», suggestiva sfilata cittadina lungo le seguenti vie:

> via Municipio, via Vela, Piazza San Giovanni, via Stella;
> via San Damiano, Piazza del Ponte, via Lavizzari, via Praella;
> via Beroldingen, via Baroffio, via Gismonda, via P. Virunio;
> Corso Bello, Piazza del Ponte, Largo Soldini.

La fase agonistica, ossia il chilometro zero, scatterà da via Industria in direzione di Castel San Pietro, Balerna, Novazzano, Genestrerio e di nuovo a Mendrisio: quasi due giri del circuito dei mondiali 2009, prima di lasciare il territorio svizzero dal valico di Brusata.

Attenzione!
Il 29 maggio gli sportelli di palazzo comunale resteranno chiusi al pubblico

>> eventi

Ci prepariamo ai mondiali di ciclismo del 2009

Evento sportivo incontrastato dell'anno prossimo, i campionati del mondo di ciclismo su strada si svolgeranno dal 23 al 27 di settembre a Mendrisio e dintorni. La dimensione mediatica che si prospetta è quella dei grandi numeri: almeno 250mila spettatori, 100 stazioni televisive e 300 milioni di telespettatori. L'Associazione Mendrisio 09 si è da tempo attivata mediante un comitato strategico e uno esecutivo per mettere a punto l'organizzazione e seguire lo svolgimento della gara che prevede un budget di sette milioni di franchi. I percorsi tracciati sono impegnativi e degni di una competizione di altissimo livello.

Il comune di Mendrisio si sta impegnando per garantire il supporto logistico e per reggere degnamente l'impatto di questa manifestazione sportiva d'élite. Attualmente si è ancora nella fase di approfondimento dei vari problemi che coinvolgeranno tutti i settori dell'amministrazione: la cancelleria, l'ufficio sport e tempo libero, l'ufficio tecnico, la polizia, le aziende industriali, il museo e l'istituto scolastico. Dal lato amministrativo dovranno essere rilasciate le autorizzazioni per il transito sulle strade comunali e cantonali, per la gestione degli spazi pubblicitari e l'esercizio di mescite, per l'organizzazione di eventi collaterali quali serate di intrattenimento, eventi culturali e così via. A questo proposito sarà indispensabile un buon coordinamento fra le varie società locali coinvolte nell'avvenimento. Per quanto riguarda la logistica, numerose infrastrutture comunali dovranno essere predisposte e adeguate secondo le necessità richieste (centro manifestazioni mercato coperto, campi sportivi, autosili, Piazzale alla Valle, Piazza del Ponte). Allo scopo di garantire delle condizioni ottimali agli atleti, le dimensioni e la durata della manifestazione richiederanno una dettagliata pianificazione della mobilità pubblica e privata, senza però pregiudicare le attività commerciali e artigianali della zona e le necessità quotidiane dei cittadini (accesso alle strutture sanitarie, ai servizi comunali e cantonali, ai negozi). Fondamentale sarà il ruolo della polizia comunale, chiamata in prima fila a garantire l'ordine pubblico. Dal punto di vista ambientale dovrà essere affrontato il problema dei rifiuti prodotti lungo il percorso e all'interno delle strutture occupate e una particolare attenzione sarà riservata alla pulizia del campo stradale. I vari settori comunali dovranno dunque garantire un impegno totale per il successo della manifestazione e per la promozione dell'immagine della nostra città, assicurando tuttavia l'abituale qualità dei servizi alla popolazione.

Dettagli sui mondiali - www.mendrisio09.ch

Cervia, città giardino
ci saremo anche noi

Cervia
alcune immagini delle passate edizioni
www.comunecervia.it

Cervia, con le sue frazioni di Milano Marittima, Pinarella e Tagliata, è una nota meta turistica marittima. Malgrado l'intenso traffico, la città vanta una politica ambientale accorta che punta al verde urbano quale elemento fondamentale e strutturante del territorio. Il verde rappresenta la spina dorsale che regola la vivibilità, la qualità ambientale, l'estetica e lo sviluppo della realtà urbana e risponde al bisogno di uno spazio vitale meno alienante e più confortevole. Fiore all'occhiello del comune è l'evento floreale «Cervia, città giardino» diventato un appuntamento di richiamo internazionale che è valso alla città prestigiosi riconoscimenti ambientali. Le aree verdi sono messe a disposizione dei maestri giardinieri di città italiane ed europee per essere letteralmente «infiorate» e vestite a nuovo con vere e proprie opere di architettura del verde e del paesaggio. Il risultato è una mostra a cielo aperto che, da maggio a settembre, delizia gli occhi di visitatori e turisti. Quest'anno sarà presente anche il comune di Mendrisio.

I totem tematici

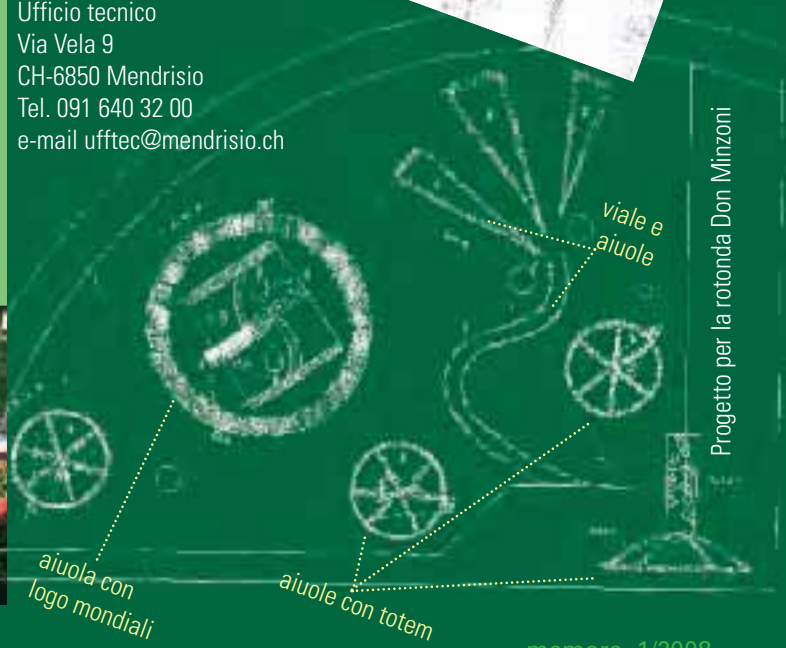
I preparativi fervono. Il team di giardinieri comunali capitanato da David Mutti partirà a inizio maggio alla volta di Milano Marittima per allestire la rotonda Don Minzoni.

il progetto

Il progetto è frutto della collaborazione tra i nostri giardinieri, l'ufficio tecnico e l'ufficio comunicazione e il tema scelto è il campionato mondiale di ciclismo che si svolgerà nella nostra regione nel 2009. Il motivo proposto è una ruota a raggiera realizzata con diverse aiuole floreali circolari, la maggiore delle quali fa da supporto al logo dei mondiali di ciclismo e le altre a tre totem che simboleggiano ciascuno un elemento distintivo di Mendrisio: l'architettura, la produzione vitivinicola e l'energia. Un'installazione mobile simula liberamente l'idea di un ciclista. Una simpatica occasione per proporci e renderci visibili al di fuori dei nostri confini.

Info

Ufficio tecnico
Via Vela 9
CH-6850 Mendrisio
Tel. 091 640 32 00
e-mail ufftec@mendrisio.ch



Progetto per la rotonda Don Minzoni

Tutti gli anni, a Pasqua, i trasparenti seguono il medesimo cammino: dai depositi presso il Museo d'arte (casa Maggi) alle strade del centro storico. Illuminati durante le ore serali e notturne, creano un'atmosfera suggestiva che accompagna le processioni e il periodo pasquale.

Il cammino dei trasparenti

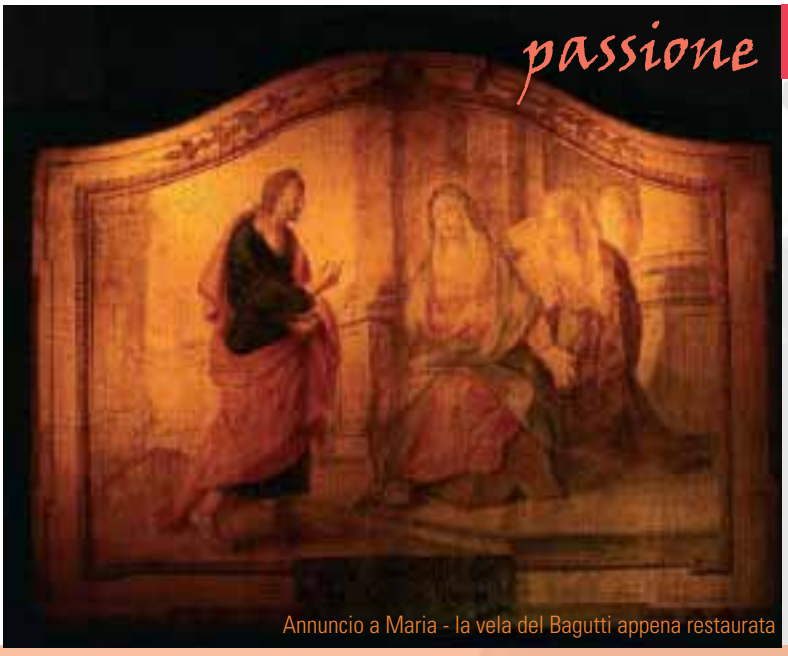
Tra gli otto e i dieci operai comunali sono impegnati per circa quindici giorni a montare e smontare le luminarie:

- 300 balconi
- 300 lampioni e portatili
- 11 porte.

Quelle esposte sono per lo più copie degli arredi originali che risalgono alla fine del 1700 e che sono conservati al Museo d'arte, dove si possono ammirare in esposizione fino al 30 di marzo.

Per l'allestimento di tutto l'apparato scenografico della settimana santa, è necessario mettere in atto una sapiente e impeccabile metodologia di lavoro di cui gli operai sono esperti.

La tradizione del trasparente è sorta e ha vissuto anche grazie alla generosità della comunità di Mendrisio. Questo fatto dice chiaramente che i trasparenti appartengono innanzi tutto alla comunità e che ad essa spetta anche l'onere di assicurarne la sopravvivenza, garantendone la conservazione.


Annuncio a Maria - la vela del Bagutti appena restaurata

Per quanto ne sappiamo i padri Serviti (insediati nel convento ora sede del Museo d'arte) furono tra i primi a promuovere l'esecuzione di trasparenti. Nel 1791 compaiono per la prima volta, nei documenti rimastici, opere che possono essere identificabili come i trasparenti. La nota di un inventario dell'epoca specifica:

«*Tutti gli arredi componenti la funzione del Venerdì Santo, consistenti in vari archi dipinti e fanali che rappresentano la passione di Gesù Cristo che vengono illuminati la sera, i Misteri, e corredo di detta Processione non si computano in questo inventario perché fatti con elemosine di Religiosi, di Particolari, e del Borgo*».

Essi rappresentano un'indubbia sintesi di testimonianza artistica e religiosa. Citiamo da un recente studio:

>> esposizioni

Gli antichi trasparenti

I trasparenti di Mendrisio sono opere di una tradizione sopravvissuta lungo più di due secoli e rappresentano un *unicum* nella storia delle tecniche pittoriche e, probabilmente, anche dell'arte sacra in generale. I trasparenti e le processioni storiche sono per il borgo una tradizione pasquale sentita e amata.

«*L'impianto raffigurativo e pittorico è dunque sicuramente risultato dell'invenzione dell'artista-artigiano, guidato però dal teologo, profondo conoscitore delle sacre scritture. I trasparenti così concepiti assumono un'importanza rilevante nel contesto della processione perché non sono certamente soltanto elementi decorativi od ornamentali lasciati al caso o all'estro inventivo del pittore ma sono un elemento funzionale, culturale e teologico, il complemento scientifico e filosofico di un rito esteriore e popolare*».

I trasparenti in esposizione

I trasparenti più antichi, ormai non più appesi per le vie del borgo perché troppo delicati e preziosi, sono esposti al Museo d'arte fino alla fine di marzo. All'interno delle sale museali si possono ammirare alcune delle prime settecentesche decorazioni che illuminavano le strade di Mendrisio durante la settimana santa: le grandiose porte, le lesene, le vele, il cartiglio, alcuni lampioni.

Le opere del Bagutti

All'interno della numerosissima collezione dei trasparenti, che conta circa 700 pezzi, assume grande importanza la serie eseguita da Giovan Battista Bagutti (58 trasparenti di vario genere), dalla sua scuola e dai suoi immediati successori, di cui è stata restaurata recentemente – ed è in esposizione – parte dell'interessantissima Collana Viscardi. Sull'arte del Bagutti valgono ancora le parole dello storico di Mendrisio Mario Medici:

«*Giovan Battista Bagutti di Rovio, sciolto e vario nella composizione, vivace di colorito, epigono di decantate e alleggerite tradizioni pittoriche settecentesche e barocche, è – e forse è destinato a rimanere – il vero "maestro" in questa non facile arte. E, come tale, ha fatto veramente scuola: imitato, non mai eguagliato*».

Il vasto insieme dei trasparenti baguttiani, riconducibile al 1789-92, rappresenta quindi una straordinaria testimonianza di quella forte coesione che ancora univa alla fine del Settecento, e ancora oltre, il culto dell'immagine sacra alla fede popolare.

Il dolore di Maria

Nell'esposizione sono presentate alcune porte baguttiane – le più spettacolari per dimensione – che rappresentano l'originale sequenza della *Via Crucis*. Il programma iconografico che le caratterizza si incentra sul dolore di Maria per la passione di Gesù, allora leggibile nella sequenza dei dipinti anche dai fedeli illetterati, che vi riconoscevano temi noti, frequentissimi nella decorazione delle chiese e nella predicazione popolare. L'ordine dei Servi di Maria di Mendrisio manifestava così, anche in queste scelte iconografiche, la sua particolare devozione verso l'Addolorata che era la figura centrale della processione del venerdì. La sequenza delle porte non illustra perciò una *Via Crucis* tradizionale, ma la storia della passione del Cristo intrecciata con l'esperienza dolorosa di Maria.

Info

Gli antichi trasparenti di Mendrisio
Esposizione 15-30 marzo 2008
Museo d'arte
Piazza San Giovanni
Orari:
ma-ve 14.00 – 17.00
sa-do 10.00-12.00 / 14.00-18.00
Entrata libera

Tel. 091 646 76 49 www.mendrisio.ch

> Conferenza su «Annuncio a Maria»
la preziosa vela (1792 ca.) del Bagutti restaurata con il patrocinio di Soroptimist International Club Mendrisiotto.
Interverranno il restauratore Jacopo Gilardi e la storica dell'arte Anastasia Gilardi.
Sala del museo
ma 18 marzo 2008, ore 18.30

foto Maffi

>> l'ospite

A pochi giorni dalla processione del giovedì santo

di Rodolfo Bernasconi
> regista e vice presidente delle processioni storiche di Mendrisio

Giungono nel quartiere di San Giovanni i giovani, a frotte, per una nuova esperienza. Sono gruppi di amici che si sono accordati per partecipare insieme alla processione e, allegramente, si sottopongono alle prove. Chi più chi meno ha già partecipato come figurante, magari da piccolo come «*basclòtt*» (porta tazza) e poi più avanti con gli anni interpretando il fante, oppure il porta fiaccola, i giocatori di dadi, i ladroni. Do a tutti i consigli utili per una buona sfilata, avverto di eliminare eventuali e inaccettabili orpelli e poi, finita la prova, li rimando a casa raccomandando la puntualità al trucco la sera della sfilata.
La mia mente però è già altrove, è già rivolta alla figura del Cristo. Il personaggio clou della processione. Colui che rappresenta la processione stessa. Il giovane che lo interpreterà giunge di nascosto in un luogo e ad un'ora che nessuno conosce – ci siamo messi d'accordo in precedenza e neppur uno, all'infuori di noi due e del presidente del «Giovedì Santo», é al corrente dell'appuntamento. Arriva puntuale, emozionato, quasi pentito di aver concorso ad un personaggio così importante. Ci sono voluti ben quattro anni prima di essere scelto ed ora è lì titubante, con la sua preziosa «*buléta*»; non sa cosa dire, non sa cosa fare. Cerco di rassicurarlo perchè è spaventato dalla grossa responsabilità che ha fra le mani. Proviamo insieme, immaginandole, le varie situazioni che si proporranno durante il tragitto della processione: le cadute, il bere dalla tazza, la camminata che deve essere lenta a dimostrazione di tanta fatica, dolore, sfinimento. Sarà aiutato dal «Cireneo» certo, ma anche se la croce non è pesante, la posizione curva farà sì che il percorso si rivelerà faticoso e impegnativo. Avrà la parrucca che gli cadrà parzialmente sugli occhi, trattenuta solo dalla corona di spine e, anche questo, sarà motivo di fastidio nel procedere pian piano. Proviamo insieme, lì sul posto, qualche caduta. Si sente impacciato, imbarazzato, impedito da quella grossa croce che deve tenere sulle spalle! Cerco di rinfrancarlo, di dargli coraggio:
- «*Pensa a quante persone hanno interpretato il Cristo prima di te in tutti questi anni di processioni. Vedrai andrai bene, non preoccuparti!*»
Però lo capisco. E quando arriverà la stampa, la radio, la televisione? Tutti saranno rivolti a lui e in quel momento dovrà saper rispondere in modo competente. E poi il mio pensiero va alla Piazza del Ponte: un enorme catino pieno di gente. La tribuna straripante, mille occhi che lo scruteranno e quando arriverà in quel punto, sicuramente gli verrà voglia di scappare, tanta sarà l'emozione! Ma l'amore per quanto sta interpretando glielo impedirà. Questo è il bello delle nostre processioni. Un'emozione che ti prende dentro e, sia tu figurante, dirigente o spettatore, non ti lascia più fino a quando l'ultimo personaggio è rientrato a San Giovanni. E poi è subito l'attesa per la prossima volta!
Trovando sempre qualche piccola modifica da apportare, qualche precisazione nella cura di sempre - cura che ha portato le nostre tradizioni a varcare il 2000 in una forma splendida e nell'amore di tutti noi. Queste sono le processioni di Mendrisio: le nostre processioni!

Una fondazione per le processioni

Il 1798 e il 2007 sono due date importanti per le processioni storiche di Mendrisio. Il 1798 è stato l'anno della riorganizzazione delle due processioni, le cui origini risalgono alla prima metà del 1600 per quella del venerdì santo e alla seconda metà per quella del giovedì santo. La processione del giovedì era organizzata dalla Confraternita del santissimo Sacramento, ovvero da laici devoti, mentre quella del venerdì dai frati Serviti che ne diedero fin dall'inizio un'impostazione prettamente teologica. Dopo la scomparsa della confraternita e la partenza da Mendrisio dei padri Serviti, subentrò una speciale commissione costituita da cittadini che si incaricarono di garantire l'organizzazione e lo svolgimento delle due processioni. Succedutasi negli anni, questa commissione non aveva alcuna veste ufficiale e l'organo direttivo, presidente compreso, era designato al suo interno. Negli ultimi anni si è fatta sempre più sentire la necessità di conferire al comitato una veste ufficiale anche in considerazione dei rapporti nel frattempo instaurati con enti di diritto pubblico e privato. Lo scorso 28 di febbraio 2007 è stata così costituita la Fondazione processioni storiche di Mendrisio che ha lo scopo di organizzare, gestire, promuovere e valorizzare questo evento storico, culturale e religioso. Con la sua iscrizione nel registro di commercio e la designazione di sette membri, di cui uno in rappresentanza del comune di Mendrisio, la fondazione è diventata operativa e si avvale di commissioni speciali composte da persone esterne al suo gremio, che assicurano la continuazione e la buona riuscita di questa apprezzata e peculiare manifestazione pasquale.

Da magazzino agricolo ... a centro giovanile

Lo stabile ex Foft
di Mario Chiattone

Se si passa distrattamente in macchina dalla stazione ferroviaria verso il mercato coperto di Mendrisio - o viceversa - si rischia di ignorare un edificio molto semplice quanto interessante, che da anni giace vuoto e dismesso. La recente decisione del consiglio comunale di destinarlo a un centro per giovani ha riportato l'attenzione su questo stabile. Ma cosa significa la scritta ancora visibile «Foft» e quale vissuto celano le sue mura?

A cura di
Nicoletta Ossanna Cavadini
> laureata in architettura e dottorato in storia dell'architettura
insegna presso l'Accademia di architettura di Mendrisio
l'Università Cattolica di Milano e l'Università dell'Insubria

Gli anni Trenta

Erano anni molto difficili quelli in cui l'autarchia applicata dal governo italiano condizionava duramente l'economia ticinese. L'avvocato Angiolo Martignoni che dirigeva dal 1934 il dipartimento dell'agricoltura decise di attuare una politica di grande lungimiranza organizzando il territorio agricolo cantonale mediante diverse strutture basate sul sistema cooperativo. Egli fondò infatti l'organizzazione delle «Cantine sociali», delle «Società ticinesi selezione sementi», della «Società ticinese produttori di tabacco» e anche della «Federazione ortofrutticola ticinese» chiamata più semplicemente Foft.

I primi passi della Foft

I compiti della neonata Federazione ortofrutticola ticinese erano molti: bisognava innanzi tutto individuare i centri per la raccolta delle merci, reperire una sede amministrativa, redigere una bozza di statuto e contattare gli orticoltori delle varie regioni per effettuare una coltura organizzata con un sistema capace di smerciare tutto il prodotto. La federazione poteva essere tanto più forte ed efficiente quanto più soci poteva vantare nelle proprie file. Nel 1937 furono istituite sei sezioni regionali: Mendrisio, Lugano, Malcantone, Locarno, Bellinzona e Biasca che operavano inizialmente in strutture create con poco dispendio di energie e di denaro. Erano per lo più magazzini realizzati tipo baracche in legno oppure si faceva capo ai locali del macello, come accadde a Mendrisio, con l'indubbio problema di igiene pubblica. La rivista *L'Agricoltore ticinese*, fondata per l'occasione, permetteva alle varie sezioni di diffondere le indicazioni necessarie al raggiungimento di un coordinamento generale e normativo.

La costruzione è stata pensata con criteri di grande razionalità. L'articolato meccanismo delle porte che si aprono verso l'esterno è studiato per non togliere spazio all'interno.

La sezione del Mendrisiotto

Per riuscire ad attuare e gestire determinate scelte produttive bisognava creare una struttura commerciale che avesse una propria sede, un proprio magazzino e un settore di smercio. I prodotti ortofrutticoli coltivati sul territorio cantonale erano essenzialmente patate, cavolfiori, zucchine e in particolar modo pomodori. Il 10 marzo 1938 fu convocata a Gordola la prima assemblea generale dei delegati delle sei sezioni presieduta dall'avvocato Francesco Masina di Lugano alla presenza del direttore Spartaco Tencalla. I conti d'esercizio del 1937 furono chiusi in attivo e vennero anche approvati all'unanimità gli statuti che erano stati inviati precedentemente in consultazione a tutte le sedi. La sezione di Mendrisio veniva riconosciuta come tale e poteva vantare nel comitato i signori E. Soldini di Novazzano, V. Butti di Vacallo, J. Prada di Castel San Pietro, A. Rasmann di Ligornetto e C. Tettamanti di Morbio Inferiore. Il primo comitato direttivo della sezione Mendrisiotto fu tenuto il 19 febbraio 1938.

I pilastri in pietra «sbozzata» nel seminterrato adibito a magazzino delle merci

Un controverso progetto per una nuova sede

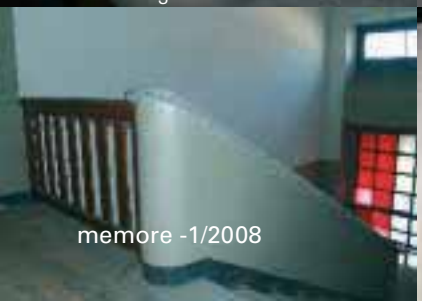
Tutta l'economia mondiale fu profondamente scossa in quegli anni da gravi eventi bellici. I paesi sconvolti dai fatti di guerra intrapresero misure contro la concorrenza estera e impostarono un'autarchia rigorosa. Anche in Svizzera se ne sentirono le ripercussioni e le esportazioni di frutta diminuirono drasticamente. L'organizzazione attuata all'interno della Foft divenne così importantissima per impostare soluzioni ponderate che nel contempo salvaguardassero gli interessi delle colture e tenessero anche conto degli aspetti pratici più evidenti. La sezione di Mendrisio già nei primi anni di esercizio risultava essere quella «più numerosa del cantone e la maggiore per produzione». Tale fattore provocò un'attenzione particolare da parte dell'istituzione cantonale che, nelle riunioni tenutesi nell'autunno 1941, caldeggiava un piano organizzativo per realizzare «la costruzione di un nuovo stabile». Negli stessi verbali si constatava con rammarico che a Mendrisio non si era d'accordo con tale iniziativa e si dichiarava «prematura la costruzione di un nuovo stabile, poiché urgeva in primo luogo perfezionare l'or-

Il progetto Chiattone

Mario Chiattone progettò la «centrale agricola del Mendrisiotto», come appare indicato nel frontespizio dei disegni, fra l'aprile e il luglio del 1943. Le possibilità economiche erano ristrette e l'edificio doveva principalmente manifestare la semplice e dignitosa funzione di magazzino. La costruzione è impostata su una pianta rettangolare dove il lato lungo lambisce la strada cantonale permettendone l'accesso principale, mentre sull'altro fronte vi corre il fascio di binari. La pianta interna, pur nella sua semplicità dimostra una grande chiarezza di metodo compositivo: la superficie scandita in 9,50 metri di larghezza è suddivisa, sul lato corto, in due campate di circa quattro metri l'una, che si ripetono con analoghe misure anche in lunghezza. I pilastri del seminterrato e l'interessantissimo corpo della scala sono realizzati in pietra ticinese ed evidenziando in maniera saliente l'importanza dell'elemento architettonico. Degna di particolare nota è la scala formata da gradini monolitici in granito posizionati a incastro, ove il lato inclinato della rampa permette di vedere il blocco di granito faccia a vista con ancora i segni di

Particolari della scala interna a gradini monolitici di granito.

Anche il pianerottolo è costruito con lastre monolitiche



< La scala esterna sul versante della ferrovia

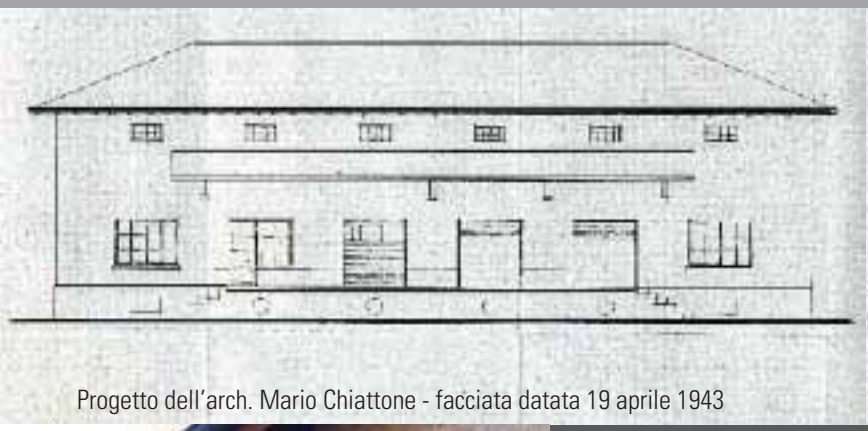
La pensilina esterna con peducci in granito >

La veduta dall'interno sui fasci ferroviari

Il magazzino Foft nei primi anni di apertura - 1945

Il soffitto a capriate lignee

ganizzazione interna della Foft stessa». Il problema di fondo era però un altro. Innanzi tutto al comitato del Mendrisiotto spaventava la spesa da intraprendere immaginando un indebitamento ingente (infatti il preventivo di spesa era di 90mila franchi); in secondo luogo la sezione di Mendrisio voleva promuovere da sé e non «subire» un progetto calato dal dipartimento dell'agricoltura. Nell'accesa polemica che venne a crearsi nel 1941, fra la Foft e il dipartimento, risulta che il presidente Bernardino Caverzasio ebbe a rassegnare le sue dimissioni, poi ritirate a seguito delle insistenze dei membri di comitato. Nei documenti dello stesso periodo risulta che il dipartimento avesse «già fissato alla gestione i due progetti». Durante la riunione del comitato direttivo tenutasi il 22 gennaio 1943 si cercò di sopire la polemica spiegando le ragioni per cui il comitato sezionale non fu mai convocato. Venne rimarcata l'importanza che la nuova costruzione fosse in prossimità della linea ferroviaria per beneficiare di tale collegamento e diminuire i costi di trasporto delle merci. L'area oggetto d'interesse poteva trovarsi così situata vicino al mercato coperto essendo questa struttura già realizzata in prossimità di un raccordo a binari.


Progetto dell'arch. Mario Chiattone - facciata datata 19 aprile 1943

Sezione datata 26 luglio 1943

Archivio stabili erariali

sbozzo del materiale lapideo. I due pianerottoli di grandi dimensioni sono anche realizzati in un blocco unico di granito mettendo in risalto la grande maestria artigianale del saper costruire le cose semplici. Sicuramente l'aspetto della ricerca di Chiattone, in questi anni rivolta verso un'architettura vernacolare che avesse dignità e rispetto dei valori funzionali, risulta rispettata anche nei confronti di una ricerca con riferimenti regionalistici. Curiosi infatti sono i peducci in granito messi a sostegno delle travi della pensilina. Anche in questo caso si tratta probabilmente di una citazione voluta rispetto alla tradizione del costruito in ambito locale. Lo zoccolo in bugnato corrisponde alla zona rialzata delle due piattaforme bifronti (strada e ferrovia) per carico e scarico. In pianta le zone di servizio (montacarichi, bagni e uffici) sono collocate vicino al corpo della scala in modo da non frammentare lo spazio di stoccaggio. Interessante è lo studio delle porte apribili che su entrambi i lati sono realizzate in modo da non avere ingombro, grazie ad un complesso quanto particolare sistema di contrappesi. Anche il montacarichi presente nella struttura rivela un geniale sistema elettromeccanico ancor oggi visibile nel seminterrato. I prospetti semplici, con una chiara composizione formale, dimostrano una mano sapiente. Purtroppo in fase di realizzazione la pensilina venne estesa appesantendo il disegno originario.

< La targa con la via dedicata a Stefano Franscini

Per saperne di più

> N. OSSANNA CAVADINI, *I Magazzini della Federazione Orto-Frutticola Ticinese*, in Materiali di storia urbana, «L'Informatore», Mendrisio 15 dicembre 2000.

> M. MEDICI, *Storia di Mendrisio*, pag.1087

> P. GEROSA, *Mario Chiattone: architetture in Ticino*, Lugano 2007.

> C. SONDEREGGER, *Donazione Chiattone*, Lugano 2006.

> P. GEROSA, *Mario Chiattone: un itinerario fra Milano e Lugano*, Milano 1985.

Nicoletta Ossanna Cavadini

Il compromesso

Il progetto di costruzione fu affidato dall'amministrazione cantonale al noto architetto Mario Chiattone, che aveva già dato prova di serietà professionale in diverse realizzazioni attuate su incarico dello stesso dipartimento dell'agricoltura, come il mercato coperto a Giubiasco (1937), il mercato coperto a Mendrisio (1939-40) e la successiva cantina sociale del distretto (realizzata nel 1949 ma il primo progetto porta la data del 1938). Il presidente della Foft di Mendrisio, dando avvio alla procedura edilizia riconosceva «ovvia la costruzione di un magazzino» e «sebbene le pratiche avessero subito un rallentamento – affermava - è certo che la costruzione sarà più confacente ai nostri desideri». La convenzione che mise tutti d'accordo prevedeva che il cantone costruisse a proprie spese l'edificio affidando l'incarico all'architetto Mario Chiattone, il terreno fosse messo a disposizione dalle ferrovie federali a cui rimaneva in proprietà con diritto di superficie, mentre lo stabile fosse ceduto in affitto esclusivo alla Foft. Nel febbraio del 1944 l'assemblea dei delegati della Foft, sezione di Mendrisio, dichiarava di aver avuto un aumento di 147 soci con una maggior entrata di 771.65 franchi. Inoltre si avvisavano gli utenti che era «in corso la costruzione di uno stabile nuovo il quale agevolerà il lavoro di ricezione e spedizione dei prodotti». Il nuovo magazzino entrò in esercizio negli ultimi mesi dello stesso anno e la necessità di avere un luogo atto allo stoccaggio e allo smercio dei prodotti ortofrutticoli era più che mai sentita.

Il declino

Il magazzino della Foft svolse il suo compito in maniera consona alle esigenze fino agli anni Settanta, quando l'introduzione sistematica dei sollevatori meccanici per il carico e lo scarico delle merci mise in serie difficoltà la funzionalità degli spazi a disposizione. Inoltre, sempre nello stesso periodo si attuarono dei grandi cambiamenti nei metodi di coltivazione con la variazione dei settori tipologici. In pochi anni furono raddoppiate le superfici a vetro, le serre riscaldate e irrigate con conseguente aumento della produzione ortofrutticola che richiedeva celle frigorifere e diversi modi di stoccaggio. Dopo varie ipotesi, la sezione Foft di Mendrisio decise di costruire un nuovo magazzino a Stabio e nei primi mesi del 2000 l'edificio situato di fronte alla cantina sociale fu liberato definitivamente.

Mario Chiattone, architetto pittore e grafico

Mario Chiattone (1891-1957), personaggio di spicco della cultura architettonica del primo Novecento europeo, nacque a Bergamo in una famiglia d'artisti, ove si distinsero Antonio (1856-1904), Giuseppe (1863-1954) entrambi scultori e Gabriele (1853-1934) il quale fondò lo «Stabilimento Officine d'arti grafiche Chiattone» a Milano nel 1899 e fu professore di disegno a Strasburgo e poi a Parigi. La successiva generazione fu caratterizzata dalla figura di Mario (1891-1957) e Antonio Jr. (1904-1957), figli di Gabriele.

La vita di Mario Chiattone è segnata da importanti stimoli culturali sviluppati in tre diversi luoghi: Bergamo, Milano e Lugano. Originario della regione orobica, Chiattone svolse però a Milano la sua formazione accademica frequentando Brera dal 1907 al 1914 e in particolare aderendo allo spirito del nascente Futurismo espresso da Umberto Boccioni e Antonio Sant'Elia; partecipò infatti assieme a quest'ultimo alle esposizioni del gruppo «Nuove Tendenze». Attivo nei circoli culturali milanesi, si unì alla ribellione dei giovani artisti volta a contestare il mondo accademico «passatista», ma la cesura della prima guerra mondiale sancita anche dalla morte dei suoi due cari amici, portò Mario Chiattone a trasferirsi a Lugano e a vivere in profonda riflessione. Qui aprì il proprio studio di architettura e continuò il suo impegno «amatoriale» per la cartellonistica e la pittura e coltivò - unitamente alla sorella Pia (1906-2001) - le sue amicizie milanesi, fra le quali si citano gli artisti Achille Funi e Leonardo Dudreville. Nel contempo incrementò notevolmente la raccolta d'arte

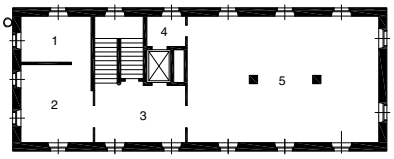
Ritratto dell'architetto Mario Chiattone eseguito da Achille Funi nel 1924
Donazione Chiattone, città di Lugano

Daniele Papa
collaboratore
dell'ufficio tecnico

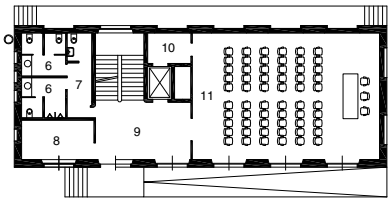
Da maggazzino a centro giovanile

Il magazzino ex-Foft attende ora una nuova rifunzionalizzazione consona alla particolare «architettura di servizio» per cui era stato concepito. A monito di ciò appare interessante notare che sulla facciata principale è apposta la targa indicante la via dedicata a Stefano Franscini, il grande educatore ticinese. Sarà proprio questa la futura vocazione dell'edificio che, aprendo le porte ai giovani, diverrà luogo d'incontro e di socializzazione, offrendo loro uno spazio interessante e capace di convertirsi ad un nuovo utilizzo senza dover subire stravolgimenti tipologici.

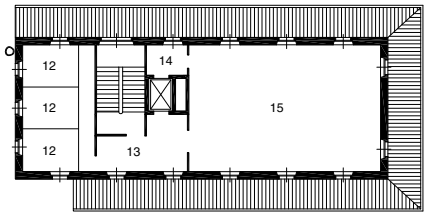
Il progetto di ristrutturazione curato dall'ufficio tecnico



Piano seminterrato



Piano rialzato



Primo piano

1 centrale termica
2 deposito
3 disimpegno
4 ripostiglio
5 disponibile

6 servizi
7 guardaroba
8 ufficio
9 atrio d'entrata
10 ripostiglio
11 sala polivalente

12 disponiblie
13 disimpegno
14 ripostiglio
15 sala polivalente

Il progetto prevede di mantenere l'impianto strutturale, apportando alcune modifiche per favorire un utilizzo convertibile degli spazi.

>>piano seminterrato
- locale per musica o feste
- locale tecnico
- disponibile per altri scopi

>>piano rialzato
- locale per atelier e corsi (spazio suddivisibile con pareti mobili)
- spazio per esposizioni, mercatini, artigianato
- ufficio
- servizi igienici

>>piano superiore
- sala per prove teatro, corsi o attività analoghe, per conferenze
- ufficio, deposito materiali

di famiglia portandola a oltre trecento opere, poi donata alla città di Lugano e andata a costituire la «donazione Chiattone». Negli anni Tenta e Quaranta Chiattone si avvicinò alla corrente Novecento e al dibattito sul Regionalismo che spingeva la cultura locale ad esprimere la ricerca verso i valori di una presunta «identità ticinese». Identità non sempre chiara e in bilico fra «italianità ed elvetismo», che guardava da un lato alla composizione classica di un repertorio «italico» (timpani, trabeazione, colonne e archi con cornici marcapiano) e dall'altro alla «ticinesità» rappresentata in architettura da un repertorio vernacolare (uso di zoccoli basamentali in granito, facciate con conci di pietra sbozzata, inserimento di parti in legno e in ferro battuto).
Oltre al proprio studio a Lugano e casa Chiattone a Condra, si ricordano fra le sue opere maggiori la Banca dello stato di Bellinzona, le scuole comunali di Cassarate, la casa comunale di Castagnola. A Lugano villa Taddei, casa Bettosini, casa Veronesi e casa del dr. Bianchi; a Viganello casa Tanzi e casa Beretta Piccoli e l'ultima opera matura il colombario nel cimitero di Giubiasco. A Mendrisio Mario Chiattone ha realizzato tre architetture molto interessanti, tutte legate alla committenza cantonale del dipartimento dell'agricoltura: il mercato coperto (1939-40), la cantina sociale del distretto (realizzata nel 1949 ma studiata già dal 1938) e la Foft nel 1943.

>> accademia

Ma quanti edifici industriali vuoti abbiamo?

È di fresca pubblicazione uno studio condotto dall'Accademia di architettura di Mendrisio sugli edifici industriali dismessi in Ticino. A rassegnare il rapporto finale è l'istituto i.Cup (*Institute for the Contemporary Urban Project*) che ha creato un osservatorio per il monitoraggio degli edifici industriali non più utilizzati. Un meticoloso lavoro di ricerca, rilevamento e classificazione degli edifici presenti in ogni comune del cantone. Lo studio mette in evidenza che questo patrimonio immobiliare lasciato inattivo corrisponde a circa cinque milioni di metri cubi edificabili potenzialmente disponibili ed è generalmente ubicato in zone centrali e facilmente accessibili dalle arterie di transito. Gli autori del documento, Enrico Sassi (capo progetto), Nicoletta Ossanna Cavadini (ricerca e documentazione) e Francesco Vismara (elaborazione dati) si spingono oltre l'analisi dei dati, valutando anche il potenziale di riconversione di questi spazi. I risultati sono sorprendenti: con gli attuali 1'120 edifici dismessi si potrebbero realizzare oltre 6mila abitazioni, creare 32mila postazioni di lavoro oppure fabbricare alloggi sui lotti disponibili per 78mila persone. Se, invece, si attrezzassero i tetti per una produzione di energia fotovoltaica, si stima che il valore economico dell'energia prodotta e distribuita supererebbe i 22 milioni di franchi annui. Un documento di sicuro pregio e interesse quale punto di partenza per una riqualifica del tessuto edilizio urbano.

Info

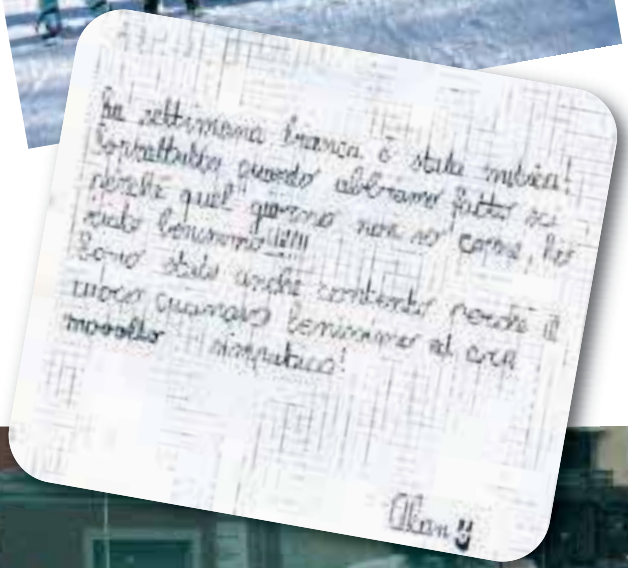
i.CUP
Institute for the Contemporary Urban Project
Villa Argentina - Largo Bernasconi 2
CH-6850 Mendrisio
Tel. +41 58 666 50 00
www.arch.unisi.ch/icup/pubblicazioni.htm

>> scuola

La scuola montana

È dal lontano 1972 che la scuola elementare offre ai propri allievi alcuni periodi da trascorrere fuori sede. Momenti importanti per condividere l'intera giornata, per ampliare la conoscenza reciproca e con i docenti, per vivere una forma educativa globale entro i parametri comunitari ma anche per sperimentare occupazioni alternative per il tempo libero.

Il programma scolastico delle classi terze, quarte e quinte prevede di effettuare alcuni giorni di scuola in montagna, rimanendo a dormire fuori casa. Le «lezioni estemporanee» permettono ai ragazzi di conoscere alcuni luoghi del paesaggio locale e regionale, abbinando l'attività didattica a quella sociomotoria e favorendo un armonioso sviluppo fisiologico all'aria aperta. Al loro rientro in classe, gli allievi lavorano sui materiali raccolti, elaborando dei testi. Inizia così l'itinerario di studio dell'ambiente che li porterà a conoscere parte del cantone Ticino. Ma la scuola montana è soprattutto esperienza di vita comunitaria che permette di esprimere meglio alcuni lati del carattere, abitua a maggiore autonomia e responsabilità e stimola l'aiuto reciproco. Aspetti che fanno da contrappunto ai ritmi e agli schemi della quotidianità e ampliano l'orizzonte dei possibili interessi da approfondire anche nel tempo libero.



Il nucleo di Cragno

IL TRENINO DEL MONTE GENEROSO

Tanto tempo fa i signoroni di Milano si facevano portare sul Monte Generoso dai muli o con le portantine.
Poi nel 1890 costruirono i binari e il treno a carbone che partiva da Riva San Vitale e arrivava sulla vetta impiegando una ora e mezza. Sostituirono poi il treno a carbone con quello a diesel e al giorno d'oggi il treno va grazie all'elettricità e impiega solo 25 min ad arrivare in vetta. I binari sono a cremagliera. Sembrano una scala. Una e finita

Le classi terze
tre giorni a Cragno

I ragazzi di terza rimangono lontani da casa per due notti nella regione del monte Generoso. Lo scopo di quest'esperienza è una migliore conoscenza dei dintorni, con visite alla grotta dell'orso, alla Bellavista, alla chiesa di Cragno, agli alpeggi Grassa e Baldovana, all'eremo di San Nicolao e alla chiesa ricca di affreschi e di ex-voto. Il programma non manca di portare i ragazzi alla Torretta per lanciare uno sguardo sul suggestivo panorama del Mendrisiotto.

Le classi quarte
la settimana invernale
I ragazzi di quarta trascorrono una settimana scivolando sulla neve di Airolo e praticando le discipline dello sci alpino, dello sci di fondo, del big-foot, del bob e del pattinaggio. Molto apprezzate sono le uscite con le racchette alla ricerca di tracce di animali (impronte, escrementi) e l'utilizzo dei *Barry Vox* , gli appositi apparecchi per la ricerca delle persone seppellite dalle valanghe.

Le classi quinte
la settimana autunnale
I ragazzi di quinta si recano ad Airolo durante il mese di settembre con un ricco itinerario di visite, comprendente la chiesa dei SS. Pietro e Paolo a Biasca, il cantiere dell'Alptransit, il Dazio Grande, il museo del Gottardo, il ponte del diavolo e le gole della Schöllenen, il caseificio del Gottardo per assistere alla produzione del formaggio, il museo di Giornico, il Ritom e il Cadagno salendo con la funicolare più ripida d'Europa.

Alla ricerca di tracce

NEL BOSCO DI NOTTE

Giorgia

Valentina

Airolo, casa al Mulino
dove soggiornano gli allievi

La funicolare del Ritom

Occhio alle scadenze!

entro il 31 marzo

Iscrizione alla colonia estiva
La colonia estiva diurna è aperta ai ragazzi di scuola elementare. L'istituto scolastico invia alle famiglie il modulo d'iscrizione. Affrettatevi ad inoltrarlo entro il 31 marzo 2008!

entro il 30 giugno

Il contributo per le colonie
Aiuto finanziario per le famiglie residenti con figli di 6-15 anni che partecipano alle colonie estive e ai corsi di lingue e sport.

L'assegno educativo
Aiuto finanziario per le famiglie residenti da almeno tre anni, i cui figli in formazione non superano i vent'anni di età.

Formulari presso
Ufficio delle attività sociali
Tel. 091 640 31 40
o su www.mendrisio.ch
e-mail sociale@mendrisio.ch

Un aneddoto

Avventurarsi sulla neve ricorrendo a diverse discipline sportive durante il periodo scolastico è oramai consuetudine, ma non è sempre stato così. Negli anni Settanta, una famiglia volle dispensare la figlia dalla pratica dello sci, chiedendo che potesse slittare mentre i compagni si esercitavano lungo i pendii innevati. Quella che appare oggi una richiesta semplice da assecondare dovette in realtà essere analizzata anche dall'assicurazione Carcis poiché, come si legge in un documento dell'epoca, «le norme concernenti l'organizzazione delle attività ginnico sportive nell'ambito dell'educazione fisica nella scuola del 23 ottobre 1973 non prevedono esplicitamente questo tipo di attività... sportiva». Ebbene, solo dopo un intervento scritto del 1° di febbraio 1974 da parte dell'allora direttore Valli, la compagnia di assicurazione autorizzò l'allieva a portare la slitta alla scuola montana!

Info

Istituto scolastico
Viale Canavee
Tel. 091 646 65 23
e-mail scuola@mendrisio.ch

>> acqua potabile

Continua la gestazione dell'acquedotto a lago del Mendrisiotto

Sono passati i tempi in cui si pensava che ci fossero beni inesauribili sul pianeta. Le risorse scarseggiano e l'acqua è tra queste. Le nostre falde sono un bacino invidiabile d'acqua di ottima qualità e le sorgenti hanno portate notevoli, ma le leggi sempre più vincolanti e il maggiore sfruttamento del suolo conducono a situazioni non razionalmente gestibili su scala comunale. Per il Mendrisiotto urge una soluzione regionale per l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua potabile.

il primo progetto

Da trent'anni si parla di problemi d'approvvigionamento dell'acqua potabile per la popolazione del Mendrisiotto, si conducono studi e si ricercano soluzioni. Nel 1994 è stata adottata la legge cantonale per un uso parsimonioso delle acque e un'equa ridistribuzione delle risorse idriche a scopo potabile che impone l'elaborazione di un Piano cantonale d'approvvigionamento idrico (Pcai). Per il Mendrisiotto la procedura d'adozione del Pcai ha già seguito il suo corso e il Consiglio di stato l'ha approvato nell'ottobre del 2005. Questo piano prevede sostanzialmente che:

>> la valle di Muggio mantenga in valle l'acqua captata dalle sorgenti esistenti sul proprio territorio (oggi invece è distribuita anche ai comuni situati al suo sbocco)

>> la rimanente area dell'acquedotto a lago smantelli progressivamente le fonti attualmente in funzione a favore di un prelievo praticamente totale dal lago di Lugano con un impianto di potabilizzazione previsto su territorio di Riva San Vitale.

I diversi e contrastanti interessi in gioco per i venti comuni coinvolti hanno però fatto arenare il progetto, al punto da ipotizzare la creazione coatta di un ente che realizzasse le opere indispensabili per risolvere le periodiche crisi idriche che affliggono diverse località del comprensorio. Il difficile compito di sciogliere la nodosa situazione in cui è venuto a trovarsi il progetto è stato assunto nel 2006 dalle aziende di Chiasso, Mendrisio e Stabio affiancate, in seguito, dai comuni di Ligornetto e Morbio Inferiore. È stato dunque costituito spontaneamente il Gruppo di lavoro per l'acquedotto a lago (Gal) - diciamolo pure - con una coraggiosa e ferma iniziativa mirata a trovare una via d'uscita appropriata e soprattutto condivisa dall'intera regione, gestibile anche a lungo temine in modo concorde.

Nelle immagini la posa del tubo di prelievo dal lago

una nuova visione

Nonostante l'abbondanza d'acqua, nel nostro territorio restano ormai pochi punti di prelievo gestibili, poiché le infrastrutture viarie e le edificazioni hanno irreparabilmente compromesso buona parte della nostra ricchezza idrica a scopo potabile. Gli errori di valutazione delle priorità e degli interessi fatti in passato non devono essere ripetuti. Forte di una percezione intercomunale del problema, il Gal ha elaborato un nuovo concetto di sicurezza che, basandosi su un'analisi sistematica dei pericoli, possa gestire i rischi e nel contempo garantire a tutta la popolazione, in eguale misura, un approvvigionamento ottimale con acqua di qualità e in quantità sufficiente. Contrariamente al progetto del 2005, si prevede ora di valorizzare e salvaguardare alcune risorse idriche di pregio già presenti sul territorio, non minacciate dallo sviluppo edilizio. L'idea cardine è che la prerogativa di una diversificazione delle fonti non debba andare perduta ma, anzi, mantenuta anche per le generazioni future. Le preziose fonti ancor oggi gestibili devono quindi essere messe in rete per tutta la regione e completate dalla captazione e dalla distribuzione dell'acqua proveniente dal lago, indispensabile per adeguare l'approvvigionamento esistente ai nuovi bisogni di sicurezza e quantità d'acqua.

Info

GAL
Coordinatore
Giampaolo Mameli

Tubo posato sotto il ponte Passeggiata

i vantaggi

Il nuovo progetto è importante per l'intera regione e fondamentale per formulare risposte coerenti all'aumento della popolazione, all'evoluzione del suo stile di vita e allo sviluppo edilizio sul territorio o ai nuovi tracciati dell'Alptransit che potrebbero avere ulteriori negative conseguenze sulla falda. Il vero asso nella manica del nuovo progetto è la flessibilità, che permetterà di affrontare situazioni oggi solo parzialmente identificabili: si pensi per esempio alle conseguenze dei microinquinanti, alle ripercussioni del tanto discusso cambiamento climatico, ai negativi effetti dei sempre più complessi preparati chimici e biologici immessi ogni anno in grandi quantità nell'ambiente.

quando potremo disporre del nuovo impianto?

La progettazione di un impianto innovativo non è soltanto un problema tecnico. Ci sono implicazioni di ordine politico che riguardano il cantone e tutti i comuni interessati, come pure vincoli di ordine legale contenuti in leggi e ordinanze federali e cantonali. Il consenso pubblico è dunque indispensabile e, sin dall'inizio, il Gal ha optato per l'informazione e il coinvolgimento dei comuni interessati e degli enti cantonali. Le presentazioni periodiche dei risultati e le consultazioni estese a tutte le parti in causa sono state gli strumenti per l'attuazione di un processo partecipativo e trasparente. Un lavoro lungo e, per certi versi, lento che è stato però ripagato da un'ampia adesione sia nelle consultazioni tecniche sia nella richiesta di una collaborazione finanziaria ai primi concreti lavori eseguiti.

i lavori già eseguiti per il Pcai

>> Approfittando del risanamento strutturale di un fascio ferroviario di sette binari sul ponte «Passeggiata» in zona Novazzano-Balerna, è stato posato il primo grosso tubo di trasporto dell'acqua.

>> Una pompa aspira ininterrottamente acqua dal lago nel preciso punto di prelievo futuro. Per almeno uno o due anni saranno raccolti dati e informazioni a profondità di venti-trenta metri. Un'équipe di esperti a livello nazionale collabora alle analisi dell'acqua e alle rispettive interpretazioni, indispensabili per calibrare il futuro impianto di potabilizzazione.

c/o AIM - Via Vela 9
6850 Mendrisio
Tel. 091 646 18 26
Fax 091 646 43 83
www.aimonline.ch

come si continua?

Ora i comuni sono chiamati a costituire un gruppo di lavoro specifico, incaricato di dare una forma concreta all'ente che dovrà realizzare e gestire le infrastrutture dell'acquedotto a lago con la sua rete di distribuzione dell'acqua. Parallelamente, il Gal ha in corso l'analisi finanziaria per elaborare preventivi e chiavi di riparto per i comuni. L'obiettivo per il 2008 è stabilire le modalità di distribuzione dell'acqua potabile a un equo prezzo nell'intera regione. Concluso questo compito, il Gal trasferirà al nuovo ente la responsabilità - unitamente al suo entusiasmo - di realizzare un'infrastruttura indispensabile a tutti, creata dall'unione delle forze della nostra regione. Come per ogni lieto evento (le aggregazione non fanno eccezione) la grande discussione verterà anche sul nome dell'autorevole nascituro. Ma per questo, il tempo, la pazienza e magari un concorso democratico di idee permetteranno di maturare la giusta scelta. L'importante è che adempia il suo compito in modo ineccepibile! Per ora non rimane che perseverare nel lavoro.

>> sicurezza e anziani

Buongiorno agente prego, entri pure!

Ricevere una visita regolare da parte di un agente della polizia comunale è quanto hanno chiesto diversi anziani di Mendrisio che vivono soli al proprio domicilio. Scambiare due parole davanti a un caffè o lasciare il proprio recapito alla polizia per qualsiasi emergenza infonde maggiore tranquillità.

Gli anziani rappresentano circa un quarto della popolazione residente a Mendrisio. Un dato interessante e incoraggiante è che la quasi totalità (il 93%) vive al proprio domicilio. I due terzi della popolazione anziana oltrepassano i settant'anni e vivono da soli. La possibilità di restare il più a lungo possibile al proprio domicilio richiede un buon grado di autosufficienza affinché il vivere quotidiano si riveli qualitativo. D'altro canto bisogna riconoscere che non è facile sapersi destreggiare nella vita di tutti i giorni con l'età che avanza e con la crescente complessità delle dinamiche sociali che tende a mettere al margine coloro che non reggono il ritmo dei cambiamenti e delle novità. Oltre ad avere una sufficiente autonomia funzionale, per continuare a vivere in casa da soli è anche importante sentirsi sicuri di poterlo fare e

Gli agenti di quartiere in centrale

beneficiare di serenità e sicurezza. Avere a portata di mano un numero da chiamare in caso di situazioni critiche o d'emergenza oppure conoscere quali aiuti si possono ottenere e come richiederli, risulta fondamentale per chi non può contare sulla presenza di altre persone in casa.

A portare un poco di sollievo, a volte, basta un agente della polizia che bussa alla porta per una visita. Gianluca Bettoni, uno dei dieci dipendenti della polizia comunale di Mendrisio che svolgono anche la funzione di agente di quartiere, visita mensilmente le quattro persone attribuite al suo turno. Un incontro per scambiare due chiacchiere amichevoli e per controllare se tutto va bene o se c'è bisogno di qualche cosa.

Gianluca Bettoni

Info

Servizio agente di quartiere
Tel. 091 640 32 31
Polizia comunale
Via Municipio 13
6850 Mendrisio
Tel. 091 640 32 32
E.mail polizia@mendrisio.ch

I dati dell'indagine sulla terza età condotta dall'ufficio delle attività sociali definisce anziani coloro che hanno raggiunto la soglia dei 65 anni

d a t i 2 0 0 6

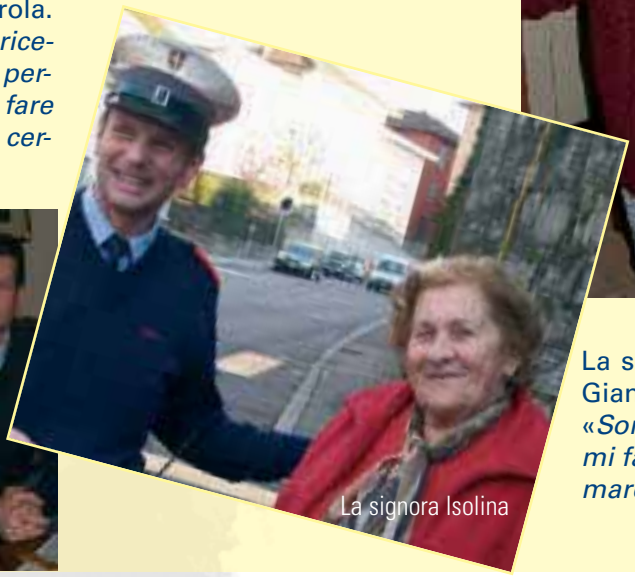
- 1590 anziani risiedono a Mendrisio (rappresentano il 24% di tutta la popolazione)
- 1481 anziani vivono al loro domicilio (sono il 93% degli anziani)
- 109 anziani sono ricoverati in istituto
- 973 anziani sopra i 70 anni vivono soli a casa (sono i 2/3 degli anziani)

«Da dieci anni svolgo questo servizio - racconta l'agente Bettoni – e posso dire che la mia visita, seppur breve, è sempre attesa e bene accolta. Credo che questi incontri servano agli anziani a sentirsi un po' meno soli. Da parte mia, cerco di instaurare una relazione di conoscenza e di fiducia, ascoltandoli e cercando di capire se vi siano particolari esigenze assistenziali che, se necessario, segnalo nei miei rapporti di lavoro e che giungono ai servizi sociali comunali. In questo modo si crea un circolo d'informazioni che può facilitare sia le persone anziane sia i servizi nel caso si constatasse un disagio e fosse necessario intervenire con degli aiuti. A volte gli anziani approfittano di questa mezz'ora in mia compagnia per chiedermi di risolvere alcuni problemi pratici, come i rumori fastidiosi del vicino oppure come fare per votare».

La signora Isolina ritiene una fortuna che a Mendrisio ci sia questo servizio.
«*Per un certo periodo avevo rinunciato alle visite, ma poi mi sono pentita e ho chiamato di nuovo l'agente. Con Gianluca mi trovo molto bene e non vorrei cambiarlo con nessun altro*».

La signora Anna ha aderito al servizio anziani soli grazie al passaparola.
«*Sono contenta delle visite che ricevo. Anch'io vado a trovare altre persone al ricovero. È bello poter fare un po' di conversazione con una certa confidenza*».

La signora Anna


La signora Isolina

La signora Clelia

La signora Clelia riceve le visite di Gianluca da dieci anni.
«*Sono bravi ragazzi questi agenti e mi fa piacere sapere che posso chiamare qualcuno in caso di bisogno*».

Il servizio anziani soli (Sas)

L'ufficio delle attività sociali del comune organizza il servizio per fare della prevenzione a favore di persone con più di settant'anni che vivono da sole al proprio domicilio. Il Sas funge da antenna per captare le necessità degli anziani e per avvicinarli progressivamente a strutture e aiuti specialistici che possano rispondere ai loro eventuali bisogni. Una volta all'anno le persone anziane ricevono una lettera di presentazione del servizio e un questionario con il quale possono chiedere un incontro con l'operatrice sociale per avere informazioni dettagliate. In seguito potranno decidere se fare capo al servizio e in quale forma.

Info

Per annunciarsi al servizio anziani soli
Ufficio attività sociali
Tel. 091 640 31 40
L'operatrice sociale Sonia Zanetti è a vostra disposizione
e-mail sociale@mendrisio.ch
www.mendrisio.ch/Mun/sociale.htm

in breve

Le persone che vivono a casa da sole e che hanno più di settant'anni possono:

- Ricevere una visita regolare da parte di un agente del la polizia comunale.
- Lasciare agli agenti i numeri di telefono dei propri familiari o di conoscenti da interpellare in caso di necessità.
- Chiamare il numero 091 640 32 31 in caso di bisogno, tutti i giorni della settimana, dalle 7 alle 2 di notte (il venerdì e il sabato fino alle 3 di notte).
- Avere consulenze o visite da parte dell'operatrice sociale comunale.
- Essere accompagnati in auto dal medico, dal dentista, dal fisioterapista, tramite l'associazione Ama (Associazione Mendrisiotto Anziani).

alcuni dati del 2007

47	anziani hanno chiesto di essere visitati da un agente
432	visite effettuate dagli agenti al domicilio degli anziani
9	visite all'anno in media ricevute da ogni anziano
6	agenti impegnati nel servizio (dal 2008 sono 10)
288	ore dedicate dagli agenti a questo servizio
272	viaggi in auto per accompagnare gli anziani (dati Ama)
5'682	chilometri percorsi per questi viaggi (dati Ama)

>> memorie d'archivio

Casa Croci rinasce con scritti e immagini di Mendrisio e dintorni

Dopo mesi di lavoro casa Croci ha inaugurato un nuovo corso che ne fa sede della memoria storica di Mendrisio e del suo territorio. Gli spazi adeguatamente arredati accoglieranno, in alternanza, delle raccolte storiche con materiali dell'archivio del comune e del Museo d'arte ed esposizioni tematiche a carattere locale e regionale su argomenti e personaggi del passato remoto e recente del borgo; infine, manifestazioni con un taglio storico antropologico.

Il programma espositivo è iniziato lo scorso 8 marzo con una scelta di materiali provenienti dall'archivio storico comunale (fondi: comune e patriziato, ospedale, Macconi) e dalle collezioni del Museo d'arte. Si tratta di documenti e libri antichi, rilievi catastali e cabrei, cartoline e fotografie d'epoca, opere pittoriche e grafiche, nonché pubblicazioni divulgative, che raccontano la storia del borgo e delle terre del Mendrisiotto attraverso i secoli (XVI-XX). Il percorso espositivo si sviluppa sui tre piani dell'edificio organizzato secondo la logica tematica. Sono pure presenti alcuni oggetti di proprietà del Museo della civiltà contadina di Stabio che completano la rappresentazione del mondo rurale visto nelle sue attività consuetudinarie, mentre il busto del diletto figlio di Mendrisio Luigi Lavizzari, opera di Vincenzo Vela e prestato dall'omonimo museo di Ligornetto, ci ricorda gli aspetti ufficiali della vita quotidiana. Attraverso tempi e spazi specifici, ogni piano sviluppa tre componenti fondamentali che si intersecano, connotando la società e il territorio in cui essa si muove.

Staio d'inizio Ottocento
Unità di misura per i cereali
Museo della civiltà contadina di Stabio

Info

L'esposizione rimane allestita fino alla fine di giugno
Visite per scuole e gruppi su appuntamento telefonando a
- Archivio storico, Tel. 091 646 11 36 oppure
- Museo d'arte - Tel. 091 646 76 49
e-mail
archiviostorico@mendrisio.ch
museo@mendrisio.ch

Il programma espositivo

Sul filo del tempo

Il 3 di settembre si aprirà a casa Croci, nell'ambito delle attività del dicastero museo e cultura, un ciclo espositivo intitolato «sul filo del tempo». Articolato in tre appuntamenti (nascere, sposare, morire) sull'arco di tre anni, proporrà un itinerario annuale sulle fasi fondamentali del ciclo della vita:

> gravidanza, nascita, prima infanzia
> corteggiamento, fidanzamento, matrimonio
> invecchiamento e morte

Concepite secondo un'impostazione antropologica, le mostre svilupperanno i tre temi proponendo un breve viaggio a ritroso nel tempo e degli sguardi sulla vita quotidiana. L'osservazione si incentrerà su un territorio circoscritto, privilegiando la Svizzera italiana, ma si estenderà anche oltre con accenni che mostreranno come l'universo non si arresti ai nostri confini regionali. Rivolte a un pubblico curioso e ampio, con particolare attenzione agli allievi delle scuole, le mostre avranno un taglio divulgativo e didattico e, senza rinunciare al rigore, il percorso proposto sarà originale e godibile. Per questo in mostra figureranno documenti, oggetti, fotografie, filmati. Ogni esposizione sarà accompagnata da un piccolo catalogo.

Storia locale

A questo breve ciclo di mostre se ne alternerà un altro, sempre annuale, dedicato a specifici capitoli di storia locale e curato dall'archivio storico di Mendrisio. In programma anche una mostra sulle attività e sulle fortune all'estero della famiglia Pollini.

Mondiali 09

Nel 2009, in occasione dei campionati del mondo di ciclismo, sarà proposta un'esposizione di fotografie e di documenti sulle società ciclistiche del Mendrisiotto.

Ospedale della beata Vergine

Per il 150° della sua fondazione che cadrà nel 2010, sarà allestita un'esposizione dedicata alla storia di questo celebre ospedale.

>> ragazzi

Mendy e lo stile

>> concorso

L'oggetto... misterioso

I vincitori dell'edizione 4/2007 sono **Sofia Lurati** di Mendrisio, **Federica Salvadè** di Mendrisio, **Veronica Cadei** di Mendrisio, **Michele Vanini** di Rancate e **Milo Camponovo** di Mendrisio. Complimenti!

Concorso per ragazzi/e fino a **14 anni.** Guarda bene l'immagine e cerca di scoprire di cosa si tratta. Non farti trarre in inganno! Scrivi la soluzione qui sotto, compila il tagliando, ritaglia e spedisci **entro il 30 di aprile 2008**. In palio 10 entrate alla piscina di San Martino a Mendrisio per 5 vincitori. Affrettati!

LA SOLUZIONE È

.....

NOME .....
COGNOME .....
ETÀ .....
INDIRIZZO, VIA .....
LUOGO .....
TEL. .....

Spedisci a

MEMORE
c/o Cancelleria comunale
Via Municipio 13
6850 Mendrisio

Concorso

Grazie per il vostro sostegno a favore dell'ambiente!

Desidero acquistare la seguente quantità semestrale di AIM Energiapulita (fino a revoca scritta):

☐	500 kWh	al sovrapprezzo di	5.- CHF/semestre
☐	1'000 kWh	al sovrapprezzo di	10.- CHF/semestre
☐	2'000 kWh	al sovrapprezzo di	20.- CHF/semestre
☐	…….. kWh	al sovrapprezzo di	1 cts/kWh per semestre

(il quantitativo massimo ordinabile equivale al consumo semestrale)

La quantità ordinata sarà fatturata con l'abituale bolletta semestrale

L' AET garantisce che quest'energia proviene da impianti di produzione idroelettrici svizzeri, certificati dall'ente specializzato accreditato TÜV

Cognome: ……..... Nome: ……

Abbonato n° ……..... Via, n° ……..

CAP, Luogo ……..... Data, firma ……

Ritagliare e spedire a: **AIM, Via Vela 9, 6850 Mendrisio**

L'offerta è sempre valida!

Energiapulita

A circa un anno dal lancio dell'offerta di AIM Energiapulita - l'energia elettrica prodotta da centrali idroelettriche svizzere - le Aziende Industriali di Mendrisio sono orgogliose di comunicare che già quasi il 2% della propria clientela ha scelto di consumare, parzialmente o integralmente, questo prodotto ecologico per un totale di circa 440'000 kWh!
(l'equivalente di circa 100 economie domestiche).

Le AIM si sono dotate di tre veicoli a gas naturale. Una scelta per inquinare meno. Perché non fare altrettanto?